

Perché un progetto da proporre alla comunità Parrocchiale ?

Per mettere la povertà al centro della testimonianza cristiana, così che l'intera comunità parrocchiale ne faccia esperienza concreta e quotidiana.

Un progetto per Servire il povero non con intenti assistenziali ma con carità evangelica in termini di prossimità e condivisione.

Come donare ?

Tramite bonifico

sul fondo "Parrocchia San Giovanni Battista - Cattedrale" aperto presso la Fondazione Comunitaria della Valle D'Aosta, specificando nome, cognome, indirizzo, codice fiscale, causale "Progetto donare speranza" su uno dei seguenti conti correnti :

Banca di Credito Cooperativo Valdostana

Filiale Arco di Augusto

IBAN IT 53 Q 08587 01211 000110150701

Banca Prossima – Filiale 5000

IBAN IT 20 K 03359 01600 100000005667

UniCredit – Filiale di Aosta Conseil

IBAN IT 37 G 02008 01210 000102396075

I versamenti così effettuati sono fiscalmente deducibili !



Per ulteriori chiarimenti

Saivetto Marco

E-mail: m.saivetto@gmail.com

Tel.: 366 6022667

Segreteria della Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta

Tel. e fax: 0165 231274

E-mail: segreteria@fondazionevda.it

DONARE SPERANZA



“Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

(MT, 31-46)

Il progetto Donare Speranza continua...

All'Angelus del 6 settembre scorso, il Santo Padre “di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita” ci ha invitato ad essere loro prossimi e “a dare loro una speranza concreta”. Da qui, l'appello accorato di Papa Francesco “alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo ad accogliere una famiglia di profughi”.

L'appello del Papa ha trovato concretezza nella nostra Parrocchia già dall'ottobre 2013 con il progetto Donare Speranza che si è concretizzato nell'accoglienza di Yahaya, un ragazzo del Burkina Faso. L'opportunità di un lavoro temporaneo presso l'Oratorio del Centro San Filippo Neri gli ha permesso di avere a disposizione un piccolo reddito di sostentamento. Ma l'avvio del progetto ha soprattutto innescato un processo di riflessione e di crescita per l'intera comunità.

A poco poco l'iniziale diffidenza per il “diverso” ha lasciato spazio ad una sincera accoglienza e amicizia che ha contagiato tutti coloro che sono entrati in relazione con Yahaya. Da dicembre 2015 è stato accolto anche un suo amico, Daniel, proveniente dal Ghana.

Per vivere concretamente L' Anno Santo e per tradurre concretamente l'appello del Papa alla misericordia, **Don Fabio ha deciso di mettere a disposizione un alloggio di proprietà della Parrocchia per dare un'opportunità di vita autonoma e indipendente a Yahaya e Daniel.**

A chi è rivolto il progetto ?

Il progetto si rivolge a tutti coloro che credono nel dono come valore, alla comunità parrocchiale, in modo particolare alle famiglie, con l'obiettivo di intrecciare, costruire e mettere insieme una serie di aiuti, ma soprattutto di relazioni, per favorire l'inclusione dei profughi nella comunità valdostana, per offrire loro una possibilità di emancipazione, per ridare loro la speranza di potersi costruire, con il tempo, una vita normale ed autonoma.

Che cosa fare adesso ?

Sul solco di quanto sin qui realizzato e per vivere concretamente l'Anno Santo della Misericordia, in collaborazione e in sinergia con la Caritas Diocesana si vogliono sperimentare nuovi percorsi per favorire l'inclusione nella comunità valdostana di chi fugge da povertà, carestia e guerra e fare gesti concreti di accoglienza.

Si richiede solo un intervento economico ?

Il solo intervento economico, pur necessario, non è sufficiente. Il progetto si propone di individuare un gruppo di persone o una famiglia o più famiglie che si facciano carico di **accompagnare anche la crescita** di alcuni ragazzi profughi, la loro istruzione, l'inserimento nel nostro contesto sociale ecc e possano nello stesso tempo garantirgli i contatti con i propri cari e un eventuale loro ricongiungimento.